

**PROPOSTA DI PIANO DI GESTIONE  
DEL SITO DI IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)  
IT 2010003 - VERSANTE NORD DEL CAMPO DEI FIORI**

**DESCRIZIONE DELL'AREA, INQUADRAMENTO NATURALISTICO DELL'AREA**

Il **SIC Versante nord del Campo dei Fiori** comprende la porzione settentrionale del massiccio omonimo, dalla cresta sommitale fino alla strada Brinzio-Castello Cabiaglio–Orino; costituiscono eccezione il settore immediatamente a nord del Monte Tre Croci, ricompreso nel SIC “Grotte del Campo dei Fiori”, e l’area del Monte Pizzella, che pur essendo situata sul versante meridionale del massiccio, rientra nel SIC in oggetto. Sotto il profilo morfologico, l’area è caratterizzata da un versante piuttosto acclive, specialmente nel settore meridionale, dove sono presenti due ordini di pareti rocciose, costituito da una successione di rocce carbonatiche.

Il versante è inciso da alcune valli (**Intrino, Riazzo, Pardomo, Caprera**), anch’esse con profilo a pendenza accentuata. Queste valli hanno in genere, alla testata, un gruppo sorgivo, usualmente in parte captato, che garantisce permanentemente l’alimentazione idrica e quindi il flusso.

Alla base del versante sono inoltre presenti due aree umide (**Riserve naturali**) rappresentate dal **Lago di Brinzio** e dalla **Torbiera del Carecc** (Castello Cabiaglio), con specie e habitat di interesse.

Il substrato roccioso dell’area è costituito dalla serie permotriassica del varesotto, affiorante in condizione di reggipoggio: salendo di quota si incontrano unità progressivamente più giovani, dalle porfirite Permiane (alla base) fino alla Dolomia Principale (Norico) che struttura le principali pareti.

Il substrato roccioso è ricoperto da depositi superficiali piuttosto spessi (in genere 1-10 m). Si tratta prevalentemente dei depositi glaciali, parzialmente smantellati, che raggiungono quota 900 metri, e dei depositi di versante, provenienti in parte dall’arretramento delle pareti sommitali, in parte dallo smantellamento delle morene.

**La parte sommitale del SIC presenta caratteristiche naturalistiche simili a quelle del SIC Grotte del Campo dei Fiori.** La serie carbonatica Triassico-Liassica affiora in condizioni di reggipoggio, strutturando due serie di pareti rocciose (Habitat di interesse comunitario: Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica, Cod. n. 8210). Le pareti sono in buone condizioni di protezione per l’assenza di minacce, trattandosi di luoghi difficilmente raggiungibili.

Le rupi calcaree sono comunque caratterizzate da una vegetazione di notevole interesse (in particolare *Primula auricula* e *Primula hirsuta*) e sono sede di nidificazione di rapaci. In questo settore sono inoltre presenti alcune grotte non sfruttate turisticamente (Habitat di interesse comunitario: Grotte non ancora sfruttate a livello turistico, Cod. n. 8310). Si tratta di una quindicina di cavità carsiche, tutte di modesta dimensione, appartenenti al sistema carsico del Campo dei Fiori, ampiamente sviluppato nel settore meridionale del massiccio. Non si segnalano popolamenti faunistici particolari, ad eccezione della Grotta dell’Allocco, occupata da una ricca popolazione di chiroteri.

Tutto il versante alla base delle pareti **si presenta densamente forestato, con prevalenza di fagete** e, in subordine, castaneti. Attualmente solamente il settore altimetricamente inferiore, più raggiungibile, viene interessato da sfruttamento forestale, che peraltro non determina squilibri particolarmente rilevanti; viceversa, nel settore sommitale le pratiche forestali sono abbandonate da decenni.

Buona parte dei boschi in questione sono classificati come Habitat di interesse comunitario.

In particolare:

- le **Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion** (Cod. n. 9180) e/o le Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*) (Cod. n. 91E0) sono distribuite nel settore sommitale e lungo gli impluvi vallivi;
- i **Faggeti dell’Asperulo-Fagetum** (Cod. n. 9130) che ricoprono la quasi totalità del SIC, soprattutto la parte centrale;

- i **Faggeti del Luzulo-Fagetum** (Cod. n. 9110) e i Faggeti acidofili atlantici con sottobosco di Ilex e a volte di Taxus (Quercion robori-petraeae o Ilici Fagenion) (Cod. n. 9120) si sviluppano nella parte basale, a sud di Brinzio e nella Valle dei Mulini.

Alla base del versante sono presenti due aree umide di considerevole importanza, inserite all'interno delle Riserve Naturali Orientate "**Torbiera del Carecc**" e "**Lago di Brinzio**".

**La torbiera del Carecc** è un'area umida in corso di interrimento (Baratelli, 1999): è ancora presente un residuo di vegetazione palustre e di sponda (tra cui Carex elata, C. acutiformis e C. vesicaria, e boscaglia palustre a Salix cinerea), minacciata dalla diffusione del frassino e della vegetazione igrofila interrante. Sono presenti alcune specie floristiche protette ai sensi della L.R. 33/1977, quali Aquilegia atrata, Gentiana asclepiadea, Cyclamen purpurascens, Convallaria majalis, Galanthus nivalis. Il rilevamento erpetologico (Baratelli, 1999) evidenzia la presenza di **Rana di Lataste**, specie particolarmente rilevante sotto il profilo naturalistico; si riscontra una particolare abbondanza di **Salamandra salamandra**, di cui è comunque nota una certa abbondanza nelle aree boscate del Parco. Sotto il profilo ornitologico non si rilevano presenze peculiari, mentre sono presenti alcune entità interessanti (in particolare i Picidi), tipiche di ambienti forestali.

Il **Lago di Brinzio** è un piccolo specchio lacustre alimentato dal **Torrente Intrino** e dal **Rio di Brinzio**. Il lago è in progressivo interrimento, soprattutto a causa della deviazione del Torrente Intrino, effettuata dall'uomo nell'800. Tale corso d'acqua, caratterizzato da cospicuo trasporto solido, originariamente confluiva nel **Torrente Brivola**, emissario del Lago. Attualmente, nonostante la creazione di una vasca di decantazione poco prima dell'immissione, il trasporto solido sta determinando un rapido interrimento, al punto che il rilievo batimetrico più recente (Idrogea, 2003) ha evidenziato profondità massime di 2 m. In parallelo la vegetazione palustre, in particolare i cariceti, sta progressivamente invadendo il laghetto, le cui dimensioni sono dimezzate negli ultimi decenni. Gli interventi di dragaggio del lago, di taglio della vegetazione palustre e di sistemazione dei dissesti sulle sponde del **Torrente Intrino** dovrebbero rallentare la tendenza alla chiusura. Sotto il profilo forestale l'elemento di maggiore interesse è rappresentato dalla presenza di ontano nero e salice cinereo. I **rilievi floristici** (Baratelli, 1998) evidenziano la presenza di specie protette ai sensi della L.R. 33/1977 e, in particolare, di Lilium martagon, Anemone nemorosa, Hepatica nobilis, Typha latifolia, Nymphaea alba, Iris pseudoacorus, Iris graminea. Il popolamento erpetologico è caratterizzato dalla presenza di salamandre, rospi, tritoni e varie specie di rane. Il lago è un sito riproduttivo di particolare importanza per gli Anfibi, la qual cosa determina la necessità di progettare adeguate opere al fine di evitare la falcidia che annualmente si verifica sulla strada Varese-Brinzio nel periodo riproduttivo. Nella parte a monte del **Lago di Brinzio** è presente il **gambero di fiume**; nello specchio lacustre, gestito a fini ittici, non si segnalano specie di particolare rilevanza. Il rilevamento ornitico (Baratelli, 1998) ha evidenziato la presenza di alcune specie di interesse (Airone cinerino, Gallinella d'acqua, Porciglione, Martin pescatore, Ballerina gialla); viene tuttavia evidenziato un popolamento ornitico, simile a quello del Lago di Ganna (Pinoli in Zilio, 1989), con dominanza di specie ad ampia valenza ecologica.

## 1.1.

### HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO PRESENTI NEL SIC, AI SENSI DELLA DIRETTIVA 92/43/CEE

Nell'area oggetto di studio sono presenti numerosi habitat di interesse comunitario, individuati ai sensi della **direttiva 92/43/CEE** e successive modifiche e integrazioni, recepita dallo stato italiano con **D.P.R. n° 357/97**.

<u>TIPOLOGIA DI HABITAT</u>	<u>CODICE</u>
Formazioni erbose secche seminaturali e <i>facies</i> coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> )	6210
Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i> e/o Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i> )	9180 91E0
Faggeti dell' <i>Asperulo-Fagetum</i>	9130
Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i> e Faggeti acidofili atlantici con sottobosco di <i>Ilex</i> e a volte di <i>Taxus</i> ( <i>Quercion robori-petraeae</i> o <i>Ilici Fagenion</i> )	9110 9120
Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	8310
Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	8210

(Estratto dalla relazione "Proposta di Piano di gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 2010003 - Versante nord del Campo dei Fiori " a cura di A.Uggeri, G.Tosi